

Commento a Linares 2020

Matteo Selvini

Per prepararvi al meglio al seminario dell'8 febbraio prossimo di Juan Luis Linares, che sarà diffuso anche via streaming nelle sedi non milanesi della scuola, vi consiglio di leggere il mio articolo: "Recenti sviluppi delle ricerche relazionali sulle depressioni" (*Ecologia della Mente*, 2002) in cui presentavo appunto il lavoro sulla depressione di Linares e Campo, allora appena pubblicato, insieme alla storica ricerca di Asen e Jones sull'efficacia delle terapia di coppia nella depressione di adulti coniugati, con qualche mia riflessione sui collegamenti con il lavoro di Mara Palazzoli e Luigi Cancrini. Potete scaricare l'articolo dal sito della scuola, e trovarvi anticipazioni dei temi delle riorganizzazioni (percorsi di elaborazione della trascuratezza) poi sviluppati in seguito e qualche spunto per una terapia dell'ansia che sarà ripreso nel laboratorio di Renato Sidoti del 10 ottobre 2020.

Volevo qui presentarvi qualche riflessione su alcuni tipi di depressione, passando dalla porta della personalità e degli stati post traumatici.

Sul piano individuale possiamo ipotizzare un collegamento tra la depressione e il tratto di personalità "compiacenza/accondiscendenza". Con questi termini si fa riferimento al tratto di matrice attaccamento evitante dell'incapacità di sentire e soprattutto esprimere disagio nel momento in cui tale disagio viene vissuto. Hill (2015) parla di vergogna dissociata.

Esempio paradigmatico di dissociazione moderata è quello della indifferenza del bambino evitante durante la strange situation. In termini post traumatici potrebbe essere definito con uno strato di congelamento (*frozen*) o ottundimento (*numbing*) moderato. Questo fenomeno può manifestarsi in personalità organizzate (strutturate) attorno appunto a questo nucleo compiacente: iper-adattabilità, sottomissione, evitamento del conflitto, iper-responsabilità. Possiamo allora parlare di personalità passivo aggressiva (o anche depressiva). Tuttavia questo tratto può presentarsi anche in personalità di matrice attaccamento disorganizzata, quindi personalità post traumatiche (Selvini 2018) e può quindi essere espressione della riorganizzazione "sottomissione" che tipicamente s'intreccia con quella "parentificata" (protettiva) che si alterna con le altre tre riorganizzazioni.

Possiamo ipotizzare che il bipolarismo sia un'alternanza tra lo stato di riorganizzazione sottomessa e quello della riorganizzazione tirannica o istrionica/seduttiva.

- 1) Il tipo principale della depressione sarebbe quindi legato a questi temi di sottomissione, che in senso evolutivo rimandano a temi di carenza primaria, ad un restare "fissati" nel

sistema motivazionale interpersonale dell'attaccamento, quindi ipersensibilità alla perdita/abbandono.

Luigi Cancrini in molti suoi lavori (ad esempio "La depressione in psicoterapia", in *Ecologia della Mente*, 25/2/2002, pp. 127-138) fa riferimento soprattutto a questo tratto compiacenza/congelamento quando considera la depressione come un lutto non elaborato. Ed il riferimento terapeutico è sempre la celeberrima citazione di Shakespeare dal Macbeth: DATE AL DOLORE LA PAROLA. IL DOLORE CHE NON PARLA SUSSURRA AL CUORE E GLI DICE DI SPEZZARSI.

Nel campo della sottomissione (cioè del masochismo) gli esempi clinici fanno spesso riferimento a donne sottomesse a mariti/padri tirannici, nelle culture ancora arcaico/maschiliste/patriarcali.

Qui la spiegazione psicologica della fase psicoeducativa può soprattutto fare riferimento al sentimento d'impotenza, all'essere schiacciati (Asen Jones...)

2) Un tipo di depressione spesso intrecciato con il sottomesso è quello parentificato.

Il paziente ha sempre dato molto e ricevuto poco, è stato sfruttato, si è fatto sfruttare. Qui spesso la depressione è particolarmente intrecciata con l'ansia. Persone iperresponsabilizzate (Linares e Campo) e "terapeuti" falliti di loro familiari/partner. Si vedano i lavori sulla dipendenza affettiva di Maria Chiara Gritti.

Il paziente chiede troppo a se stesso e troppo poco agli altri.

Qui la spiegazione psicologica rimanda a temi di sovraccarico

3) Una configurazione sistemica descritta da Stefano Cirillo è quella del paziente depresso che vive la mamma come "cattiva" e cerca conforto nel padre.

Potrebbe qui trattarsi dell'emergere di una riorganizzazione seduttiva/istrionica nella variante "malattia". Cioè un "agito" di persone altrimenti incapaci di chiedere aiuto, paralizzati in un'identità di finta forza, che non lascia spazio all'espressione di fragilità o debolezza

4) area narcisistica. Il paziente è cresciuto troppo nel sistema motivazionale interpersonale del rango. Questo paziente depresso viene da un'organizzazione o riorganizzazione tirannica, ha subito una BATOSTA/SCONFITTA (caso più frequente uomo narcisista abbandonato dalla moglie), non ha raggiunto le mete assai ambiziose che si era prefisso (tutto o niente)

Qui la spiegazione psicologica rimanda soprattutto alla sconfitta

Parlando di fattori predisponenti in senso più trasversale ai quattro sottotipi citati, la depressione potrebbe essere legata anche alla somatizzazione di esperienze molto antiche, un senso di

abbandono/disvalore/angoscia viscerale. Si veda il caso della mamma che supera una depressione post partum per diventare una mamma “sufficientemente buona”: cosa resterà nel corpo del suo bambino?